



Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Responsabile: Sec. Franci Mauro

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

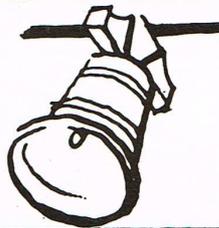
Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4

C/C P. 1876580

ALLELUIA

Pasqua, festa della nostra speranza

PASQUA



E l'Angelo disse "Non abbiate paura!
So che cercate Gesù il Crocifisso.
Non è qui. E' risorto....
....Presto andate a dire ai suoi discepoli:
E' risuscitato dai morti,
e ora vi precede in Galilea". (Mt 28, 5-7)

Bisogna annunziare la Pasqua.
Bisogna dire a tutti
che Cristo è il Salvatore.
E' il Risorto. E' la Risurrezione.
Risurrezione per i morti nella carne;
risurrezione per i morti nello spirito;
risurrezione per chi è in peccato;
risurrezione per chi ha nostalgia di Dio.
Per Lui, la Speranza è entrata nel mondo
e, con la Speranza, la salvezza di tutti.

Il cammino del quaranta giorni

Ma cos'è questo cammino del quaranta giorni? Esso richiama i quarant'anni durante i quali Israele fu pellegrino nel deserto, dopo l'uscita dalla schiavitù dell'Egitto, mentre si muoveva verso la libertà della terra promessa: tempo di tentazione e di lotta, di purificazione e di vittoria; richiama anche i quaranta giorni di Gesù nel deserto quando, agli inizi del suo ministero, vivendo in se stesso il mistero d'Israele, lottò nel digiuno contro il Maligno che insidia la vita di ogni uomo, respingendone le tentazioni.

Anche per noi la Quaresima è un cammino della schiavitù del peccato, della disumanità e della morte, verso la terra promessa della Salvezza che è l'Alleanza con Dio nella fraternità: un cammino faticoso di tentazione e di lotta, sorretto dalla grazia di Cristo, il divin lottatore e vincitore.

Al termine, la notte di Pasqua, noi rinnoveremo le promesse battesimali: affermeremo la volontà di lottare contro il peccato e contro ciò che esso genera in noi e nella storia — la ribellione e il rifiuto di Dio, l'ingiustizia e il rifiuto dell'uomo — e di vivere secondo l'Alleanza che ci fa figli di Dio e fratelli fra noi (ci fa Chiesa).

Di questa lotta e di questa amicizia, ci rende capaci il Battesimo: la celebrazione della Quaresima e della veglia pasquale, ne rinnova in noi la grazia perché la sua efficacia vada a compimento nella nostra esistenza quotidiana.

Al termine, la notte di Pasqua, noi rinnoveremo le promesse battesimali: affermeremo la volontà di lottare contro il peccato e contro ciò che esso genera in noi e nella storia — la ribellione e il rifiuto di Dio, l'ingiustizia e il rifiuto dell'uomo — e di vivere secondo l'Alleanza che ci fa figli di Dio e fratelli fra noi (ci fa Chiesa).

Di questa lotta e di questa amicizia, ci rende capaci il Battesimo: la celebrazione della Quaresima e della veglia pasquale, ne rinnova in noi la grazia perché la sua efficacia vada a compimento nella nostra esistenza quotidiana.

PASQUA è:

deciderci per Dio, accettarlo nella nostra vita; fargli posto nelle nostre decisioni; permettergli di essere davvero LUI, IL SIGNORE NOSTRO DIO;

liberarsi da "quanto" nella nostra vita occupa il Suo posto (il peccato) e ci fa stare male;

nutrirci di Dio: della sua parola, della Sua presenza; del corpo di Cristo dato per noi;

testimoniare con tutta la nostra vita (immersa nella gioia e nella pace profonda che viene da Dio con noi, in noi e per noi) la nostra fede nel Signore Gesù crocifisso e morto per i nostri peccati e resuscitato per la nostra salvezza.

Pasqua è godere, cantare ed offrire al mondo la nostra speranza.

alleluja*



SARTEANO

redazione:

corso garibaldi

c/c P. 13766530

2000

i 750 ANNI DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA

VEN. SUOR MARIA DI GESÙ.

Nella Sacrestia di S. Francesco a Sarteano c'è un'immagine con sotto scritto "Suor Maria a Jesu, filia Mutii de Fraticellis, Sartheanensis, in societate Venerabilis Servae Dei Franciscæ Farnesiae vocata pro reformandis Sanctis Monialibus ex mandato Urbani VIII P.O.M. Romam vocata ibidem obiit anno 1694 in Monasterio quod dicitur "La concezione de' Monti" cum magna sanctitatis fama, ubi eius corpus adhuc integrum servatur"

Suor Maria di Gesù fu al secolo Leandra di Muzio Fraticelli, antica famiglia Sarteanense. Muzio appunto e Chiara Sisti furono i suoi genitori. Ebbe altri fratelli fra cui Bartolomeo, dottore in filosofia e medicina, che esercitò a Sarteano e poi alla Corte della Casa Grande de' Medici. Nel f. 63 del registro C dei Battesimi della Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Apollinare MM. di Sarteano si legge che Leandra fu battezzata il 28 febbraio 1609 dal pievano Livio Sisti e le fu comare Donna Gianna Riccia "solita raccoglitrice di Sarteano". La sua casa è quella che si vede adiacente alla Porta Monalda, in Corso Garibaldi.

Deve la nostra la sua chiamata al convento al suo fratello, il medico Bartolomeo Fraticelli, chiamato a curare Suor Francesca, Abbadessa delle Monache da lei fondate in Farnese, nei pressi del Lago di Bolsena. Guaritala gli fu concesso, per riconoscenza, di poter portare al monastero, per educarla, la sua sorella Leandra. Ci fu da superare il contrasto con la zia, monaca a Sarteano, che la voleva con sé, ma vinse Suor Francesca Farnese e Leandra andò là nel 1626. Passato l'anno del noviziato, mentre il fratello si prese la responsabilità della dote, divenne monaca col nome di Suor Maria di Gesù. Fu compagna indivisibile di Suor Francesca e difatti nel 1631 fu con lei alla fondazione del nuovo Monastero di Albano.

Qui per un triennio fu Vicaria di Suor Francesca Abbadessa ed al termine, dal Card. Borgia, Vescovo di Albano, furono riconfermate per altre tre anni, ma nel 1636, per i suoi acciacchi, suor Francesca dovette rinunciare appena passati due anni e le suore elessero Abbadessa Suor Maria di Gesù. Dal Cardinale protettore Francesco Barberini, Suor Francesca fu invitata ad andare a riformare il Monastero di Palestrina (22 aprile 1638) e questa condusse di nuovo con sé Suor Maria di Gesù. Dopo un periodo di tempo fu rinvia ad Albano e vi rimase fino al 20 maggio 1643, quando passò a Roma per la fondazione del Monastero della SS. Concezione, nel rione Monti. Il 2 giugno, solennemente, Mons. Giovanni Battista Altieri, Vicegerente, dichiarò la clausura e Suor Maria Abbadessa. Durò in carica due trienni, cioè fino al 1649, quando morì.

Quando nel 1649 era scaduta aveva chiesto di fare la portinaia, ma oltre all'idropsia l'assalse una febbre maligna che la prostrò. Morì il 4 settembre 1649, a 40 anni. Si disse che il suo corpo inumato nel cimitero comunale, restasse per lunghi anni incorrotto. Suor Francesca le sopravvisse di due anni e non fece altro che lodare la sua prudenza e le sue eccelse virtù ed asserì che la Madonna assistette al suo transito.

Bibl: Boll. Sen. di Storia Patria; 1941 pg. 19 seq., Notizie desunte da Andrea Nicoletti da S. Lorenzo in Campo...nella Vita della Ven.le Madre Suor Francesca Farnese dell'Ordine di S. Chiara.

A pag. 32 dello stesso Bullettino, stesso anno, è riprodotto in fotografia il quadro di Sarteano di Suor Maria di Gesù (Leandra Fraticelli); A.D. 1609-1649.



(foto Trombesi)

L'immagine di Suor Maria di Gesù nella sacrestia della chiesa di S. Francesco in Sarteano.

I 750 ANNI DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA. Nel 1233 sette mercanti fiorentini, chiamati poi "i sette santi fondatori", davano vita all'Ordine dei Servi di Maria, uno degli Ordini più noti nella Chiesa assieme a quello domenicano e francescano. Le celebrazioni del 750° di fondazione saranno aperte a Monte Senario, Firenze, il 17 febbraio.

TEATRO:

QUALCOSA SI MUOVE

Leo Lazzeri ci comunica che, anche per il fattivo interessamento del nostro affezionato lettore e compaesano Alessandro Bianchini, la pratica della concessione di mutuo per il TEATRO da parte della Cassa Depositi e Prestiti di Roma è a buon punto.

È nell'interesse degli ammalati unificare tutti gli ospedali?

Innanzitutto non dimentichiamo che gli ospedali tuttora esistenti in sei centri della nostra diocesi, sono nati perché a loro tempo gli abitanti seppero rispondere concretamente ai principi evangelici dell'amore verso il prossimo e dell'aiuto ai più deboli.

Un brutto giorno gli ospedali furono espropriati in maniera dittatoriale, persero persino il nome cristiano che avevano e divennero numeri, purtroppo da quel momento nacquero tutti i guai, specialmente per quegli ospedali che funzionavano bene e che rispondevano alle esigenze della popolazione (almeno tre avevano questi requisiti: Montepulciano, Sinalunga e Sarteano).

All'esproprio seguì la forzata unificazione e l'inserimento in una unica zona che non rispecchia la realtà (basti un esempio: Radicofani, da sempre gravitante da Sarteano, fu forzatamente — così come era avvenuto per la scuola — dirottato in altra zona).

In questa logica, della quale sono responsabili (sia pure in misura diversa) tutti i principali partiti, si è arrivati all'attuale stato di disservizio e di soluzioni che scontentano tutti perché non rispondono alle reali necessità e attese della gente.

È giusto, a questo punto, realizzare l'unificazione di certi servizi (es. l'acquisto degli alimenti, del materiale sanitario, dei medicinali ecc.; il servizio di lavanderia; l'amministrazione ecc.).

Non è invece giusto, contrariamente a quanto da più parte si sostiene, unificare i servizi da dare al malato.

In nome infatti dell'economia (ma gli sperperi veri tutti sanno dove sono!) e dell'efficienza (ma la teoria è una cosa e la pratica è un'altra come dimostrano i fatti!) si sacrificano le popolazioni peggiorandone la qualità della vita.

Se infatti per certe malattie sarà sempre necessario ricorrere a Siena, Perugia, Firenze ecc. anche da quando fossero chiusi alcuni ospedali e anche quando fosse realizzata una struttura unica (il fantomatico monoblocco!), per le malattie più comuni i sei ospedali dovevano essere messi in condizione di assolvere al loro compito, migliorando quello che c'era e mettendo quello che mancava.

Si è invece preferito togliere qua e là ciò che spesso funzionava bene, spostandolo più o meno cerveloticamente.

Le nostre strutture sono quelle che sono e la gente non ha, come in città, i servizi pubblici alla porta di casa ogni cinque minuti. Il malato, tolto dal proprio ambiente — e ciò è provato scientificamente — soffre. Troppo facilmente diventa un numero, e la dignità della persona umana ne scapita.

Tutti sappiamo che la situazione attuale dei sei presidi ospedalieri è grave e sta andando verso un punto di rottura. Auguriamoci che questa generazione non distrugga del tutto quello che le precedenti hanno costruito, e soprattutto speriamo che le generazioni future riscoprano il senso vero dell'amore verso il prossimo, subordinando ed esso ogni interesse politico o materiale.

Carlo Bogni



(la Nazione)

La paziente Nannarelli Unna, dopo il lungo calvario in istituti di Siena, è stata mandata per ricovero, all'ospedale di Chianciano, reparto medicina: ma alla nipote Carla Casagni — che è caposala — viene risposto che, essendo i medici in ferie, la paziente non potrà essere ricoverata a Chianciano e dovrà essere inviata a Montepulciano. Forse, dato che la Casagni è caposala, una eccezione si poteva fare: ma proprio per lei.

La signora Casagni non ha accettato il privilegio e ha portato la zia Nannarelli Unna, nella propria abitazione, dove l'assistente fino alla morte.

(la Nazione)

Due brevi note di commento della Redazione a questa rassegna di stampa comprendente brani di articoli apparsi sulla "Nazione" sull'"Araldo Poliziano" e su "Corriere Medico".

E
C
H
I
D
I
S
T
A
M
P
A

Il monoblocco in Valdichiana solo un'ipotesi da verificare

Sul problema dell'ospedale monoblocco della Valdichiana, di cui nei giorni scorsi avevamo dato notizia dell'approvazione dell'impegno di spesa del progetto di massima da parte della regione Toscana, ospitiamo una lettera del consigliere regionale democristiano, professor Gian Mario Carpi.

Caro redattore, ha letto sulla Nazione che la regione avrebbe approvato l'impegno di spesa per il progetto di massima del monoblocco ospedaliero in Valdichiana, località Nottola. La notizia ha bisogno, a mio parere, di un aggiustamento. Il consiglio regionale, infatti, con deliberazione 858 del 29 dicembre 1982 concernente opere di edilizia ospedaliera per il triennio '83-85, ha stanziato 50 milioni alla Usl 31 (Valdichiana), ma con la seguente motivazione: «progetto di fattibilità del nuovo assetto ospedaliero della zona, verificando l'ipotesi di un nuovo stabilimento o l'eventuale utilizzazione di una sede ospedaliera esistente». Come si vede, la questione è più complessa.

Intanto, siamo alla fase degli studi preliminari o, come si dice, dei «progetti di fattibilità». Il che significa, purtroppo, che si tenta di rimuovere la incertezza delle scelte politiche con il costoso ricorso agli studi tecnici. E cinquanta milioni per un progetto di fattibilità mi sembrano francamente un consumo di ostentazione, tanto più grave quando la spesa pubblica necessiterebbe invece del massimo contenimento.

Sia chiaro tuttavia che siamo ben lontani dal discorso del «monoblocco». Anzi, si impone a questo proposito qualche breve considerazione. Ogni volta che si discute dei difficili assetti ospedalieri, tanto in Valdichiana quanto in Val d'Elsa, i partiti di sinistra, e soprattutto il Pci, propongono il monoblocco nuovo, incapaci evidentemente di mediare e comporre le varie aspirazioni

localistiche in un disegno organico di utilizzazione nazionale del patrimonio ospedaliero esistente. Come se costruire i «monoblocchi» fosse un gratuito gioco di prestigio.

Così facendo, si rischia soltanto di scrivere qualche libretto di sogni, disancorati dalla verifica delle disponibilità finanziarie reali; e si cerca, in sostanza, di tener buona la gente con il miraggio di soluzioni illusorie o quanto meno avveniristiche. Fumo negli occhi. Nel frattempo, le scelte concrete e possibili vengono rinviate, con grave pregiudizio dei servizi sanitari e con progressivo deterioramento del tessuto organizzativo esistente.

Per fortuna la delibera regionale risponde di più alle preoccupazioni realistiche degli amici dc della Valdichiana, i quali, diffidando dei tempi lunghi e dei preconcetti pseudo-rivoluzionari, hanno sempre sollecitato la razionale utilizzazione dell'esistente.

da "Il Corriere medico":

LA SANITA' NON E' IN ROSSO

- Le entrate superano le spese.

Sono veramente clamorosi i dati comunicati dal governo alla commissione Bilancio della Camera: nel 1982 le entrate della Sanità sono state di 28.595 miliardi (oltre 167% in più rispetto all'anno precedente). Le uscite, invece hanno di poco superato i 27.500 miliardi.

Le entrate superano dunque le uscite: il luogo comune secondo il quale le risorse spese nel settore sanitario costituiscono uno dei motivi del disavanzo dello Stato è errato.

Per il 1983 solo applicando un aumento delle entrate corrispondenti al tetto del 13% programmato, avremo entrate pari a 32 mila miliardi.

Il Fondo Sanitario Nazionale, secondo le previsioni di bilancio, è costituito nel 1983 di 28.500 miliardi. Ai 3.500 miliardi di maggiore entrata è necessario aggiungere i maggiori proventi che verranno dagli aumenti dei ticket sui farmaci e sugli esami diagnostici e dall'introduzione del ticket sulla ricetta medica.

Il Fondo Sanitario Nazionale, quindi, finanziato con lo specifico contributo di malattia e con l'ulteriore partecipazione di diretto carico dei cittadini rappresentato dai vari ticket, presenta un consistente attivo che verrà utilizzato per coprire il disavanzo di altre voci del bilancio dello Stato. Si arriva al paradosso che il settore tipico dell'assistenza e della solidarietà finisce per fornire risorse finanziarie da utilizzare in altri settori, fra cui anche alcuni di quelli produttivi (pensiamo, ad esempio, alle Partecipazioni statali).

Insomma i malati pagano le medicine e con quei soldi si ripianano per esempio i debiti contratti dall'Alfa Sud; la fabbrica nota per l'assenteismo esasperato.

1°-Unna Nannarelli è ben conosciuta a Sarteano dai non più giovanissimi, perché era la figlia dell'Orlanda del Castello.
2°- Poiché le entrate superano le spese, non è giusto dimi-

nuire i servizi che la gente si paga da sé e non è giusto diminuirli proprio a Sarteano dove l'Ospedale era stato portato, dai sarteanesi, a un alto grado di efficienza.

"CELEBRIAMO" LA GRANDE SETTIMANA

A tutti gli amici lettori:
Buona Pasqua!
Alleluia, Alleluia!
Il Signore è davvero risorto.
Egli è la primizia
della nostra risurrezione.
Fatti nuove
creature,
camminiamo
lieti
verso la
luce.



IO SONO RISURREZIONE E VITA

27-MARZO-3 APRILE 1983
1950° della Redenzione

SETTIMANA SANTA LA GRANDE SETTIMANA.

Settimana grande: perchè vide il compimento dell'evento più importante nella storia: la redenzione dell'uomo operata dal suo Creatore nell'offerta fino alla morte in croce del Figlio. 1950 ANNI FA.

Settimana santa: perchè in essa si compiono eventi santi per la nostra salvezza. Dio accanto all'uomo nel peccato per tirarlo fuori ed aiutarlo a proseguire libero, con i Suoi doni: l'Eucarestia, il Sacerdozio, la Confessione, il Battesimo, lo Spirito Santo, la Chiesa.

27 MARZO: DOMENICA DELLE PALME. Gesù torna a Gerusalemme per l'ultima volta: in programma la croce e la pasqua.

Gioia e gelosia; osanna e crucifige Lo accolgono.

Ore 10,30. Benedizione dei rami d'ulivo in san Martino e san Lorenzo.

Processione verso la chiesa di san Francesco

" II Santa Messa.

Triduo dell'"Ecce Homo" in san Lorenzo alle ore 18

28 MARZO: Lunedì santo. Chiesa del Suffragio ore 21.

La pasqua di Cristo sia la nostra pasqua

29 " Martedì " c.s. CELEBRAZIONE DELLA CONFESIONE

30 " Mercoledì " Ore 21 PROCESSIONE DELL'ECCE HOMO.

31 MARZO GIOVEDÌ SANTO. Gesù celebra l'ultima pasqua d'Israele e istituisce la "sua" pasqua, la pasqua cristiana nel Suo corpo offerto e nel Suo sangue sparso per noi e ci dona l'eucarestia.

Nella notte: il tradimento di Giuda, l'arresto, il processo, la passione e il rinnegamento di Pietro.

ORE 18. SANTA MESSA Esposizione solenne dell'Eucarestia

Adorazione dell'Eucarestia fino alle ore 22.

I APRILE VENERDÌ SANTO. Diguno e astinenza.

Crocifissione, agonia, morte e sepoltura di Gesù.

L'agnello offerto da Dio nel Figlio, è immolato per la nostra redenzione, per vincere e portare via il peccato dal mondo, dal nostro cuore, dal cuore di ogni uomo.

ORE 18: Liturgia della passione, morte, sepoltura di Gesù

ORE 21: chiesa di san Francesco: PROCESSIONE DEL GESU' MORTO.

2 APRILE. SABATO SANTO. Gesù è nel sepolcro a condividere, sia pure temporaneamente, il comune destino dell'uomo rovinato dal peccato.

Si sta in attesa della notte della resurrezione.

Ore 16-19: Confessioni e benedizione delle uova

" 22 " "

" 23 INIZIA LA CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE.

3 APRILE. DOMENICA DI PASQUA. Il Signore è risorto e noi risorgeremo se con Lui cammineremo giorno dopo giorno, uscendo continuamente fuori dal nostro peccato che è la vera nostra morte.

SANTE MESSE: san Lorenzo: ore 9,30 e 11,30

" Martino " 10

" Francesco 17

UNA BIANCA PROTAGONISTA: LA NEVE !

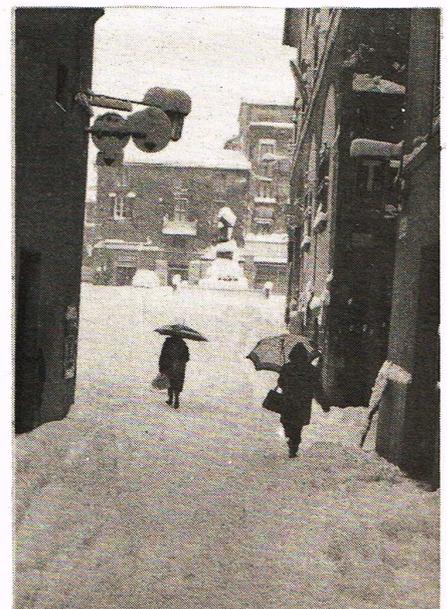
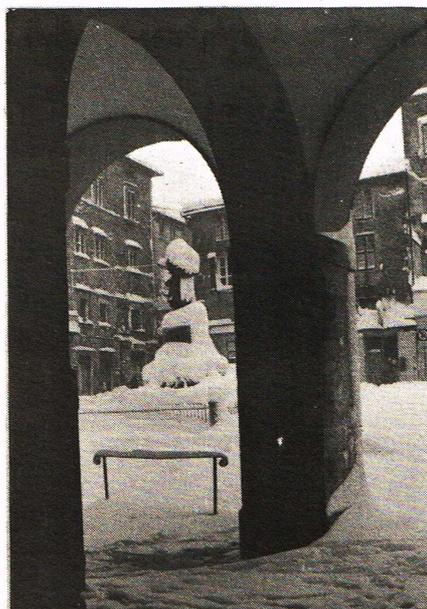
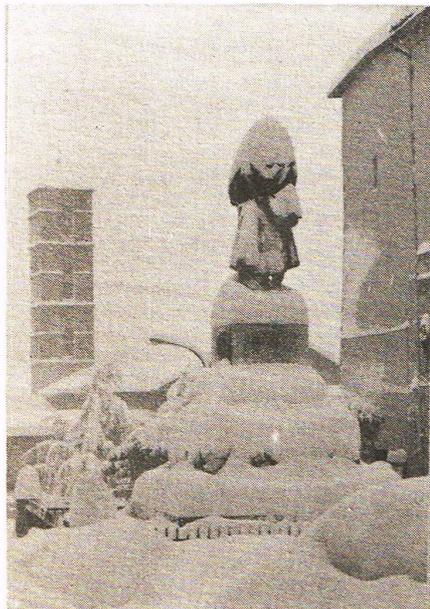
L'undici febbraio è caduta un'abbondante nevicata (60 cm. a una velocità media di circa cm. 16 l'ora). Erano 27 anni che non si verificava una caduta così massiccia. Il paesaggio si è di colpo trasformato e tutto ha assunto un aspetto nuovo e affascinante: le vie, gli alberi, gli edifici, si sono presentati con una veste nuova.

Dalla piazza, candido deserto avvolto nel silenzio ovattato, sono scomparse le auto e si sono fatti avanti baldi giovani con sci ed equipaggiamento da montagna, che si sono scambiati pallate a volontà sotto lo sguardo vigile del monumento, ancor più "imbacuccato" per l'occasione. Ogni angolo del paese e della campagna ha offerto agli amatori-fotografi degli originali e irripetibili bozzetti.

"Montepiesi" offre ai lettori alcune immagini di questo evento eccezionale.
(Servizio fotografico di F. Trombesi)

FOTO -

Trombesi



Carnevale rinviato

Montepieri 4

.... MA ... SUCCESSO CONFERMATO!

La nevicata ha causato il rinvio della sfilata dei carri del Carnevale e delle manifestazioni ad essa collegate, alla successiva Domenica, 20 febbraio. Ma il successo è stato lo stesso: pieno e completo. Nonostante il freddo, una folla numerosa ha assistito alla sfilata dei carri allestiti dalle cinque contrade, alle quali si è unito un gruppo di giovani con una simpatica "comparsa" che ha dato ulteriore nota di allegra spensieratezza alla sfilata.

Anche in questo caso si è dimostrata determinante per la vita sociale del nostro paese, l'inesauribile energia costruttiva degli appassionati contradaioi che col loro impegno di lavoro e di ingegno costruttivo hanno realizzato una manifestazione gradevole e di tutto rispetto.

FOTO - Trombesi



Il carro di S. Lorenzo (Porta Monaldi)



Il carro di S. Bartolomeo (Cappuccini)



Il carro di S. Martino (Porta Umbra)



Il carro di SS. Trinità (Spineta)



Un aspetto della sfilata in maschera



Il carro di S. Andrea (Castiglioncello)



La "comparsa"

UNA PATENTE DI OLTRE 60 (ANNI!)

PATENTE DI ABILITAZIONE DI II° GRADO
SIENA
 Il Prefetto di SIENA
 Viste le vigenti disposizioni sulla circolazione degli autoveicoli:
 Visto il certificato di idoneità rilasciato dal Circolo Ferroviario di *Sanjurjo*
 N. *15* in data *15.12.1933*
AUTORIZZA
 Il Signor *Ectlio Morgantini* a condurre *Autoveicoli* con motore a scoppio per uso privato da professionista.
SIENA 18 FEB. 1934
 IL PREFETTO *Baby*



Questa seconda prova la patente fatta dal fotografo Filippo Reali a Roma

E' quella riprodotta qui accanto e conseguita da ECTLIO Morgantini

E' quella riprodotta qui accanto e conseguita da ECTLIO MORGANTINI presso la Scuola automobilistica del Cav. Giuseppe Strano (ancora oggi funzionante) in via Labicana a Roma. L'ingegnere Flamini, che esaminò il neo-guidatore Ectlio lo promosse elogiandolo ma aggiungendo questa frase: "Lei conosce bene solo l'acceleratore!"

COMPLIMENTI AL CENTENARIO!

"SE SIETE VIVI, VENITE A TROVARMi PER IL MIO COMPLEANNO!..." con questa frase si è rivolto ai parenti il simpatico PIPPI ANGELO (nella foto), nato a Pienza nella parrocchia di San Piero in Campo il 9 marzo 1883. E' vedovo di Marrocchi Agostina e figlio del fu Fè Marsilio e della fu Franci Palmira. Ha abitato per lungo tempo anche a Sarteano presso il podere San Gaetano, alle Costolaie e in via del Forte.

PER CHI CERCA LAVORO

Il Consigliere USL Leo Lazzeri ci informa che sono disponibili i seguenti posti-lavoro:
 N°1 aiuto-radiologo- N°2 Assistenti radiologo- N°1 assistente ostetrico- N° I Primario laboratorio- N°I ostetrica- N°I assistente anestesista- N°3 operai specializzati per lavanderia- N° 2 ausiliari.
 Per informazioni rivolgersi alla segreteria della USL- 3I.



(RIP. TROMBESI)

IL VERTIGINOSO AUMENTO DELLE SPESE TIPOGRAFICHE E POSTALI CI COSTRINGE A UN NUOVO

APPELLO: SOSTENETE "MONTEPIESI"!

NOTIZIE IN BREVE

Montepiesi 9

Due bambini di Sarteano da imitare sono Lucia e Giuseppe. Hanno aperto il loro salvadanaio, dove da tempo mettevano i loro risparmi con i quali volevano realizzare tanti progetti, e hanno dato tutto (ben 53000 lire) per i bambini profughi dalla Nigeria.

La famiglia Casagni ringrazia tutti quelli che hanno voluto esternare la loro affettuosa amicizia verso la cara Unna Nannarelli nell'ultima malattia. In particolare ringrazia le fam. Marabissi e Morgantini, Angiolino e Nunzia Morellini, Ethel Lucovich, Pierfa nello Fanelli, Dialmo e Marisa Cappelli. Una particolare gratitudine a Don Priamo che è stato vicino a Unna per tanti anni portandoLe il conforto che può venire solo dalla Fede.

A M. Morgantini rispondiamo che il problema potrà interessare a Sarteano quando il paese avrà superato i 5000 abitanti. Così pre scrivono le leggi vigenti.

Rallegramenti al neo-Tenente Colonnello Umberto FOSCHI, ospite da tempo della nostra Casa Serena ex ONPI.

Il CIF propone all'attenzione di chi desidera trascorrere una serena vacanza, la "Stella Maris". E' un ambiente familiare, immerso nel verde della pineta e prospiciente un'ampia spiaggia riservata, a Follonica. Il "Soggiorno" può offrire VACANZE COMUNITARIE a gruppi di bambini (6-11 anni) affidati a équipe competente; PENSIONE COMPLETA per adulti (nuclei familiari e singoli) a tariffe convenientissime; SERVIZIO DI TAVOLA CALDA per eventuali ospiti esterni. Per informazioni rivolgersi alla sede provinciale CIF, v.d. Rossi 92, Siena (tel. 44.266) o alla delegata locale M^o Lucia Scarpelli.

Dall'Archivio Parrocchiale di San Martino si apprende che nel 1982 i Battesimi sono stati 12, le Cresime 8, i Matrimoni 5, i Morti 28.

Gli alunni della Scuola Media E. Repetti hanno allestito una mini-mostra francescana con disegni e ricerche storiche, in occasione del centenario di S. Francesco; hanno inoltre partecipato con interessanti elaborati alla mostra "Arte-Natale" di Pienza. Attualmente stanno organizzando, con la collaborazione della Prof.ssa Giulietti, Insegnante di Ed. Artistica, le XIV stazioni della Via Crucis.

PASQUA A CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO

Domenica delle Palme : ore 16 Santa Messa e benedizione dell'ulivo.

Lunedì Santo : benedizione delle famiglie (mattino in campagna, pomeriggio in paese).

Sabato Santo : ore 12 benedizione delle uova.

Domenica di Pasqua : ore 16 Santa Messa.

Montepiesi ricorda la scomparsa di alcuni affezionati lettori: Il Dr. Vezio Faenzi, deceduto a Bastia Umbra, Perugini Giustino a Roma, Ida Mata liechi in Angelotti a Montepulciano.

La Benedizione delle Famiglie della Parrocchia di San Martino avrà il seguente programma:

Lunedì 14 Marzo: V. Amiata, Poggione, Baccagiano, Pietreto, Vallone, Belriguardo...

Martedì 15: Portone, Favi, Fontapico, Costolaie...

Mercoledì 16: Pozzina, Canneto, Astrone...

Lunedì 21: v.d. Cimitero, via Marconi...

Martedì 22: v.S. Chiara, Lecci, Chiesina, Ricasoli...

Mercoledì 23: v. Roma, Fiori, d. Sole, Piazza...

Giovedì 24: v.d. Chiusi...

Venerdì 25: v.d. Cetona...

Sabato 26: v.S.G. Bosco, p. Libertà, v.B. Alberto...

Il Parroco gradirebbe incontrarsi con "tutta" la famiglia e ricorda l'orario: dalle 14 alle 18.

NOZZE D'ORO: Auguri a Bellini Fanny e a Placidi Pietro per la felice ricorrenza (27 febbraio).

HANNO COLLABORATO:

Del Segato Dionisia, Fé Maria, Arnaldi Aldo, Fé Mario, Corsi Gigliotti Rita in m. del babbo Dino, Santoni Alma e Luciana, Garosi Nello e Giovanna, N.N., Boccali Alessandro, Corsi Franco, Rappuoli Alvaro, Fé Angelo, Angelini M. Vittoria, Morgantini Giorgio, Lucarelli Primo, Nofroni Enzo, Aggravi Pia, Boccacelli Luigi, Giulianini Romolina in m. del marito e della mamma, Gori Mario, Becarelli Franco e Anna, F.A., Lucioi Giorgio, Gori Umberto, Marrocchi Maurizio, Fucelli Delfo, Rossi Galliano, Morgantini Erino, Cioncoloni Umberto, fam. Uccellini, Giannotti Leo, Menchicchi Luciano, Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppa, Aggravi Costantino, Frittella Don Roberto, Bernardini Angelo, Del Balio Gino, F.G., Labardi Gaetano, Giulia nelli Elisa, N.N. nel 20° anniversario della morte di Bologna Federico, Placidi Pietro e Bellini Fanny, Cappelli Paolino, fam. Tiezzi, Nardelli Giuseppe, Bianchini Emilio, Cesaretti Pietro, Perugini Vittorio, Borini Luciana, Mancinelli Luigi, Vaggagni Agostina, Russotto Giuseppe, Spiganti Morina Graziella, Fastelli Lina, Chierchini Ivo, Marrocchi Piera in m. delle vittime del Cinema di Torino.

STATISTICHE

NATI - Mazzetti Valentina di Franco e Poli Elisabetta (31.1); Laurini Angelica di Gabriele e Lauzzi Marzia; Roghi Elena di Danilo e Borini Daniela.

MORTI - Reissner Ella ved. Contin (75); Meconcelli Luisa ved. Betti (85); Pippi Settimia in Mancini (83); Macchietti Giovanna ved. Magi (66); Betti Antonio (78); Mannelli Letizia ved. Bertini (88); Maccari Santi (74); Venturini Laura (78).

MATRIMONI: Romagnoli Divo e Ramini Anna Maria; Pichini Maurizio e Maccari Maria Assunta; Doricchi Mario e Orlando Giustina.

NOZZE DI DIAMANTE: Vinciguerra Antonio e Palazzi Fulvia (13.3)

CENTO ANNI: Pippi Angelo (9.3)

EMIGRATI: 0 ; **IMMIGRATI:** 9

POPOLAZIONE: 4323

TEMPO DI DIO, TEMPO DELL'UOMO

ANNO SANTO DELLA REDENZIONE**"Aprite GIUBILEO STRAORDINARIO '83-'84****le porte
al
Redentore**

...,,

**ANNO SANTO STRAORDINARIO**

Gioia e gratitudine sono i sentimenti che spontaneamente accolgono la proclamazione di questo Anno Santo straordinario 1983, indetto per celebrare il 150° anniversario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

E' un avvenimento strettamente religioso, un momento di grazia provvidenziale, in cui siamo invitati alla "riconciliazione" nelle famiglie, nella società e fra le nazioni.

L'Anno Santo è un insistente richiamo ad aprire il cuore a Dio che solo "può operare la riconciliazione in un mondo diverso e nell'uomo alienato da Dio, da sé e dai fratelli", « è un appello al pentimento e alla conversione ».

L'Anno Santo 1983 è detto straordinario per distinguerlo da quello ordinario che viene concesso ogni venticinque anni. L'ultimo fu concesso da Paolo VI nel 1975. Nel 1966 Paolo VI concesse un Anno Santo straordinario per ringraziare Dio per gli innumerevoli benefici elargiti alla Chiesa e all'umanità, mediante il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Questo Anno Santo sia per ognuno di noi motivo di profondo rinnovamento spirituale, accogliendo la parola di Gesù: « Convertitevi, credete nel Vangelo ».

LA STATUA DELLA "VERGINE DEL L'ATTESA" di viale Miralaghi si sta rovinando.

Non dipende dalla fragilità materiale o da difetti di lavorazione, ma da un errore nel sistemarla sul piedistallo.

E' stata troppo appesantita all'interno; il peso ha spinto sulle pareti, le ha incrinata ed ha così messo in moto un progressivo deterioramento.

SARA' SOSTITUITA PRIMA POSSIBILE.

VENERDI 25 MARZO 1983: ANNUNCIAZIONE ALLA VERGINE MARIA.

APERTURA DELL'ANNO SANTO DELLA NOSTRA REDENZIONE.

ALLE ORE 21 CELEBREREMO:



UNA SOLENNE, DEVOTA VIA CRUCIS CHE PARTIRA' DA VIA PO (inizio con viale Europa) VIA DEI CAPPUCINI A DESTRA ED ENTRERA' TRA LE NUOVE CASE DELLA ZONA "CASCIUTTA". TERMINERA' DAVANTI ALLA SCUOLA MATERNA, DI FIANCO ALLA SIP, DOVE LASCIEREMO UNA CROCE COME IMPEGNO A COSTRUIRE IN QUELLO SPAZIO UN CENTRO DI AGGREGAZIONE PASTORALE-SOCIALE PER TUTTA LA NUOVA ZONA DI SARTEANO IN ESPANZIONE.

SONO IN PROGRAMMA DUE PELLEGRINAGGI GIUBILARI A ROMA 1983:
DOMENICA I MAGGIO DOMENICA 16 OTTOBRE

"ECCE HOMO". Con la prossima settimana santa il sig. Luigi BOCCACELLI lascerà ad altri la responsabilità della tradizionale celebrazione in onore di Gesù legato alla colonna e flagellato: Ecce Homo.

Lascia questo impegno, ereditato dal padre e portato avanti per molti decenni con amore e totale disinteresse. Dio gliene renda il merito e il grazie!

Fondo suor Fernanda.

famiglia CASTALDI	50.000
Settimia Vanni	50.000
N.N.	100.000